

1.300 geologi pronti per il piano di prevenzione nazionale

L'iniziativa del Cng, insieme a Protezione Civile e Ordini regionali, prevede l'attuazione dei Presidi territoriali idrogeologici

di OLIMPIA OGLIARI



25 novembre 2013 - "Ben **1.300 geologi italiani** pronti a far parte del grande piano di prevenzione che il Consiglio nazionale dei geologi sta mettendo in campo su tutto il territorio nazionale". Lo ha **affermato Michele Orifici**, presidente della Commissione Protezione Civile del Cng.

Il **Consiglio nazionale dei geologi**, di concerto con la **Protezione Civile** e gli **Ordini regionali**, ha dato il via al proprio piano di prevenzione nazionale. Si tratta di un **piano di azione e di informazione** in ambito di **rischio idrogeologico e sismico** che prevede al primo posto l'attuazione dei **Presidi territoriali idrogeologici**, attraverso accordi con le Regioni e la formazione dei geologi che ne faranno parte.

"I Presidi territoriali idrogeologici – spiega Orifici - sono un valido strumento **di previsione e prevenzione**. In Sicilia, dove sono operativi da circa 3 anni a supporto della Protezione Civile Regionale, hanno dato risultati estremamente positivi nella gestione di emergenze idrogeologiche".

"I piani di protezione civile non possono essere più considerati come delle mere incombenze amministrative – prosegue il presidente della Commissione Protezione Civile del Cng -, occorre, attraverso la loro piena attuazione che deve essere fatta di **formazione, informazione ed esercitazioni**, divulgare la consapevolezza nella popolazione dei rischi che incombono giornalmente sui luoghi in cui si vive. Un piano di protezione civile, seppur ben fatto, qualora non conosciuto dalla popolazione, è uno strumento assolutamente inutile".

"Avviamo un concreto piano di prevenzione nazionale – conclude Orifici - che partendo da misure non strutturali, i cui effetti positivi possono essere ottenuti più a breve termine, prosegue verso una oculata **programmazione di interventi strutturali preventivi**, molto meno costosi di quelli necessari in emergenza."